



David Grossman (Gerusalemme, 1954) è uno dei narratori contemporanei più importanti e amati.

Fare i conti con il passato della propria famiglia per continuare a vivere: potremmo partire da questa osservazione per trattare del nuovo romanzo familiare di David Grossman, *La vita gioca con me* (Mondadori, traduzione di Alessandra Shomroni). In realtà, l'opposizione tra passato e presente è solo apparente: ci sono linee di continuità, ferite che suturano enormi segreti e non detti alla pelle nuova, provocando cicatrici impossibili da nascondere e l'inizio di un percorso di riconciliazione .

Intervento di David Grossman 19 novembre 2021 al Maxxi di Roma

“È un libro sul perdono. È necessario, ripensare, vedere sotto un altro profilo il trauma che ci è stato inflitto, perché conosco bene la tentazione di rimanere bloccati nel trauma. Succede ai singoli ma anche alle nazioni. Ripensare a ciò che ci è stato fatto non vuol dire dimenticare, è pericoloso diventare trauma-dipendente, tutta la propria vita si svolge all'insegna di quel trauma. Si continua ad essere vittime e questo non è sano. Le tre donne del mio romanzo trovano il modo di coesistere con il trauma. Questo comporta grande generosità, riuscire ad ammorbidire la durezza del trauma, consente loro di tornare l'una dall'altra. Questo è ciò che ho imparato da loro.”